

LA DIFFICILE NASCITA DELLA NEFROLOGIA ROMANA

V. Cagli, G.A. Cinotti

Università degli Studi "La Sapienza", Roma

Riassunto

A Roma la Nefrologia è nata negli anni '60 del '900, dopo l'arrivo a Roma di Cataldo Cassano, al seguito del quale Enrico Fiaschi costituì nell'Istituto di Patologia Medica (poi Clinica Medica II) un gruppo di medici, tra cui Giulio A. Cinotti che nel 1980 raggiunse la cattedra di Nefrologia nell'Università di Roma "La Sapienza". Sul finire degli anni '60, per merito di Paride Stefanini, si sviluppò nell'ambito dell'Istituto di Patologia Chirurgica (poi Clinica Chirurgica II), l'attività di trapianto renale. Nella Clinica Urologica di Ulrico Bracci, venne istituita un cattedra di Nefrologia di Interesse chirurgico ricoperta da Nicola Cerulli, che svolse un'intensa attività di emodialisi. Negli ospedali va segnalata, nella seconda metà degli anni '60 la nascita del Centro per lo studio e la Cura dell'Ipertensione Arteriosa e delle Nefropatie nel Policlinico Umberto I (Vito Cagli) e il Servizio di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale S. Giacomo (Giancarlo Ruggieri). Le prime attività culturali nefrologiche furono quelle del Gruppo Laziale di Nefrologia Medica e Chirurgica (Cagli, Cerulli, Cinotti) costituito nel 1978. Due Congressi Nazionali della Società Italiana di Nefrologia furono organizzati da Giulio A. Cinotti: nel 1979 a Fiuggi e nel 1992 a Roma.

The difficult start of nephrology in Rome

Nephrology in Rome began in the 1960s with the arrival of Enrico Fiaschi in the wake of Cataldo Cassano at the Institute of Medical Pathology (later on Clinica Medica II). A group of doctors interested in nephrology was set up, with among them Giulio A. Cinotti, who was to become full professor of nephrology at the University of Rome "La Sapienza" in 1980.

By the end of the 1960s, the renal transplant activity had become an important asset at the Institute of Surgical Pathology (later on Clinica Chirurgica II) thanks to Paride Stefanini. A chair of surgical nephrology was instituted at the Urology Clinics of Ulrico Bracci; the chair was first held by Nicola Cerulli, who developed an intensive hemodialysis program.

Around the same time, the Center for the Research and Treatment of Arterial Hypertension and Kidney Diseases became operational at the hospitals of Rome (under the responsibility of Vito Cagli at the Policlinico Umberto I), while a nephrology and dialysis unit, directed by Giancarlo Ruggieri, was set up at the San Giacomo Hospital.

Many nephrology-related "cultural" activities started to be undertaken thanks to the "Gruppo Laziale di Nefrologia Medica e Chirurgica" founded by Drs Cagli, Cerulli, and Cinotti. Two national congresses were organized by Giulio Cinotti in 1979 (Fiuggi) and 1992 (Rome). (G Ital Nefrol 2009; 26: 377-83)

Conflict of interest: None

✉ Indirizzo degli Autori:

Prof. Vito Cagli
Via Delle Isole, 10
00198 Roma
e-mail: v.cagli@alice.it

Parole chiave:

Dialisi,
Insegnamento della Nefrologia,
Nefrologia a Roma,
Trapianto renale

Key words:

Dialysis,
Teaching of Nephrology,
Nephrology in Rome,
Renal transplant

La nascita della Nefrologia a Roma non è stata facile. Nelle Cliniche Universitarie e negli Ospedali della Capitale e, in particolare, nel Policlinico Umberto I, sede storica della Facoltà di Medicina della Università di Roma "La Sapienza", non esistevano figure di rilievo che avessero interessi nefrologici. Chi, infatti, questi interessi aveva coltivato li aveva abbandonati, oppure aveva cambiato sede.

Michele Bufano (1901-1993), primo Presidente della Società Italiana di Nefrologia, si era trasferito a Roma con l'anno accademico 1957-1958 per ricoprire la Cattedra di Semeiotica Medica e, successivamente, quella di Patologia Medica. In quel periodo tuttavia egli era più impegnato su temi di ricerca ematologica che non su quelli renali, anche perché aveva lasciato a Parma i suoi collaboratori più attivi in campo nefrologico (Migone, Borghetti, Maiorca ed altri). Del resto le difficoltà di un Istituto inizialmente privo di qualsiasi struttura di laboratorio lo avevano costretto per alcuni anni ad occuparsi prevalentemente di problemi organizzativi. Tutto ciò spiega a sufficienza perché egli non abbia contribuito alla nascita di un polo nefrologico romano.

Un peso notevole per la nascita della Nefrologia ebbe invece il trasferimento a Roma da Pisa di Cataldo Cassano (1902-1998). Dopo un anno durante il quale fu ospitato, come cattedra di Semeiotica Medica nell'Istituto di Clinica Medica diretto da Giovanni Di Guglielmo (1886-1961), andò ad occupare, nel 1956, la cattedra dell'Istituto di Patologia Medica (poi divenuto Clinica Medica II). Insieme a Cassano era giunto da Pisa il suo aiuto Ernico Fiaschi (1913-1989), intorno al quale si riunì un gruppo di medici interessati alla nefrologia. Già a Pisa, Fiaschi insieme a Giuseppe Andres (che poi si trasferirà negli Stati Uniti d'America) (1924-2002) si era dedicato alla patologia renale e dal 1951 valendosi della tecnica del retroperitoneo messa a punto da Aldo Torsoli (poi cattedratico di Gastroenterologia a Roma) (1924-2002) aveva cominciato ad effettuare biopsie renali percutanee (1). In questa attività era stato affiancato a Roma da Aldo Fabbrini (in seguito professore di Clinica Medica prima a L'Aquila e poi a Roma) e da Giulio A. Cinotti. Dal 1958 le biopsie, a cui Cinotti si dedicava intensamente (Fig. 1) presero ad essere studiate, oltre che con il microscopio ottico, anche con quello elettronico, grazie alla collaborazione stabilita con l'Istituto di Anatomia Patologica, inizialmente nella persona di Vittorio Marinozzi e in seguito con Tullio Faraggiana e Andrea Onetti-Muda. Dal 1975 lo studio delle biopsie si allargò anche all'immunofluorescenza (2). Dopo il trasferimento di Fiaschi all'Università di Cagliari, nel 1959, l'attività nefrologica nell'Istituto diretto da Cassano continuò ad opera di Giulio A. Cinotti e dei suoi collaboratori il cui lavoro trovò ampio spazio nella relazione su "La Sindrome Nefrosica" tenuta a Napoli



Fig. 1 - Il primo lavoro internazionale di G.A. Cinotti in tema di istopatologia renale



Fig. 2 - Frontespizio della Relazione Cassano, Fiaschi, Andres e collaboratori sulla Sindrome Nefrosica (1961).

nel 1960 da Cassano e collaboratori, in occasione del 61° Congresso della Società Italiana di Medicina Interna (Fig. 2).

Bisognerà però attendere il 1980 perché venga istituita nell'ambito dell'Istituto di Clinica Medica II la cattedra di Nefrologia assegnata per concorso a Giulio A. Cinotti. In quello stesso anno verrà anche istituita la Scuola di Specializzazione in Nefrologia, affidata inizialmente alla direzione dello stesso Cinotti insieme ad Ulrico Bracci (1910-1993), titolare della cattedra di Urologia.



Fig. 3 - Vito Cagli e Giulio A. Cinotti in "era pre-nefrologica". La foto è stata scatta nel 1953 in occasione della "Festa dei veli", con cui le infermiere professionali di Croce Rossa, insieme ai medici della Clinica Medica, dove avevano effettuato il loro tirocinio, festeggiavano l'acquisizione del diploma. Cagli è seduto a sinistra; Cinotti in piedi a destra; al centro, seduta, la caposala sorella Vanini.

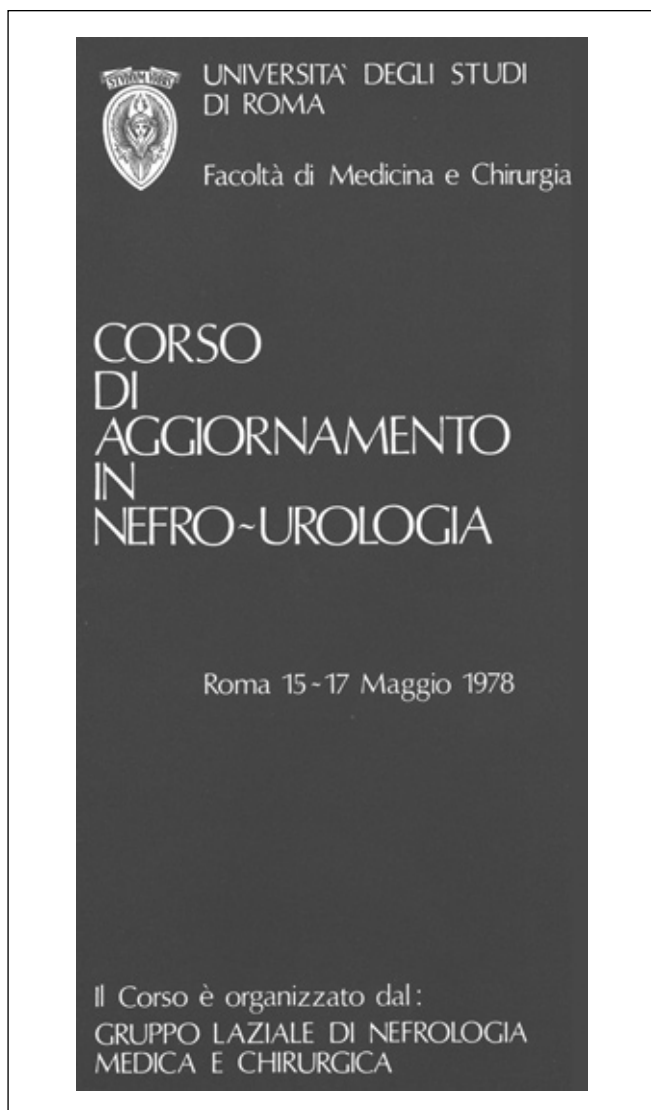


Fig. 4 - Frontespizio del programma del primo Corso di Aggiornamento in Nefro-Urologia.

Una seconda Scuola di Specializzazione in Nefrologia fu istituita nel 1981 e la sua direzione affidata a Sirio Lentini (1910-1983), titolare della cattedra di Terapia Medica Sistemica, e successivamente a Lorenzo Bonomo, titolare della cattedra di Patologia e poi di Clinica Medica.

È importante segnalare che Roma fu anche la sede in cui ebbe inizio in Italia il trapianto di rene (3). Con questa prospettiva era stata sviluppata nella Clinica Chirurgica II diretta da Paride Stefanini (1904-1981), pioniere della chirurgia dei trapianti, una struttura dedicata all'emodialisi, in cui spiccavano le figure di Raffaello Cortesini e Carlo Casciani, stretti collaboratori dello stesso Stefanini. Il primo trapianto di rene portato a termine con successo venne effettuato nel 1966 e in quello stesso anno per iniziativa di Stefanini e di Cortesini venne fondata la Società Italiana dei Trapianti d'Organo, che nacque e si sviluppò con impronta nettamente chirurgica, tanto che nella breve storia della Società tracciata da Cortesini (4) tutti gli intervenuti all'atto fondativo citati, con l'esclusione dell'immunologo Ruggero Ceppellini (1917-1988), erano chirurghi o lavoravano in ambiente chirurgico. Si deve aggiungere, ad onor del vero, che già l'anno seguente, al primo Congresso della Società Italiana dei Trapianti d'Organo, tenutosi a Roma, venne invitato Jean Hamburger (1906-1992), che tenne un'importante relazione sui problemi della istocompatibilità e della terapia del rigetto.

Va inoltre menzionata l'attività di nefrologia pediatrica svolta presso la Clinica Pediatrica del Policlinico da Sandro Ungari. Dal 1987 con la creazione presso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di una Divisione di Nefrologia e Dialisi, affidata a Gianfranco Rizzoni (1940-2005) (5), la nefrologia pediatrica ebbe un notevole impulso che la portò ai primi posti nel proprio settore.

Nella Seconda Università Romana, quella di Tor

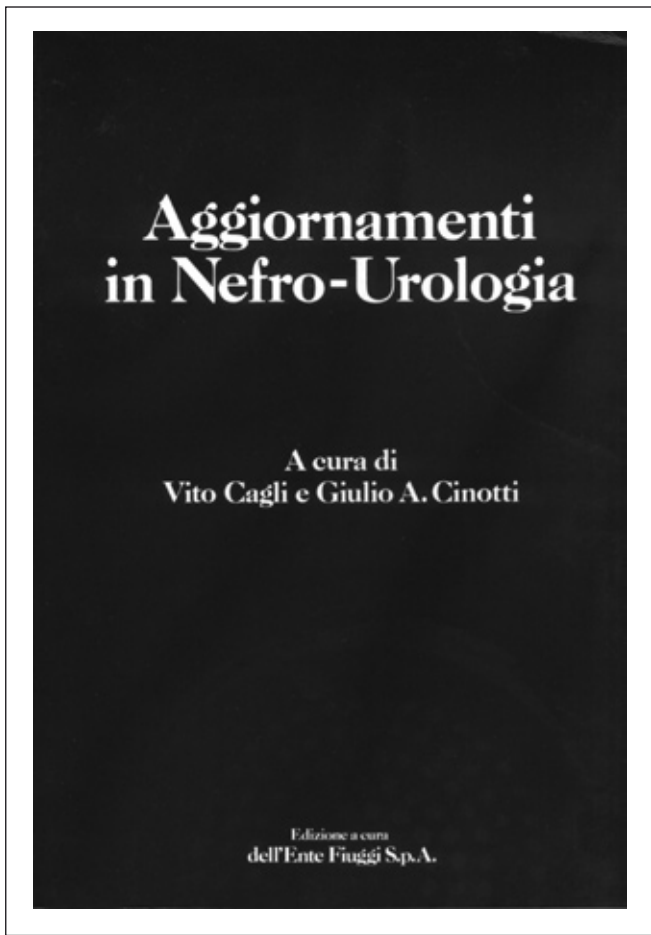


Fig. 5 - Frontespizio del volume che raccoglie gli Atti del I Corso di Aggiornamento in Nefro-Urologia.

Vergata, venne istituito nel 1986 un Servizio di Nefrologia e Dialisi, aggregato alla Cattedra di Clinica Chirurgica diretta da Carlo Casciani, e affidato a Giorgio Splendiani in qualità di Professore Associato.

Va notato che fin dall'inizio la Nefrologia Romana ha mostrato un particolare interesse per lo studio e la clinica dell'ipertensione arteriosa che oggi - ma così non era allora - ha un ruolo centrale nel panorama della disciplina tanto che Giulio A. Cinotti partecipò a livello nazionale alla costituzione del Gruppo di Studio dell'Ipertensione Arteriosa, successivamente trasformatosi in Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa di cui è stato presidente nel biennio 1992-1993.

L'orientamento di dare particolare risalto all'ipertensione arteriosa nell'ambito della Nefrologia trovò riscontro anche in ambito ospedaliero con l'istituzione nel 1967 del Centro per lo Studio e la Cura dell'Ipertensione arteriosa e delle Malattie Renali, annesso al VII Padiglione del Policlinico Umberto I (primario, S. Lentini), da cui il Centro dipendeva gerarchicamente. Vito Cagli nella sua qualità di Vice-Direttore (in seguito

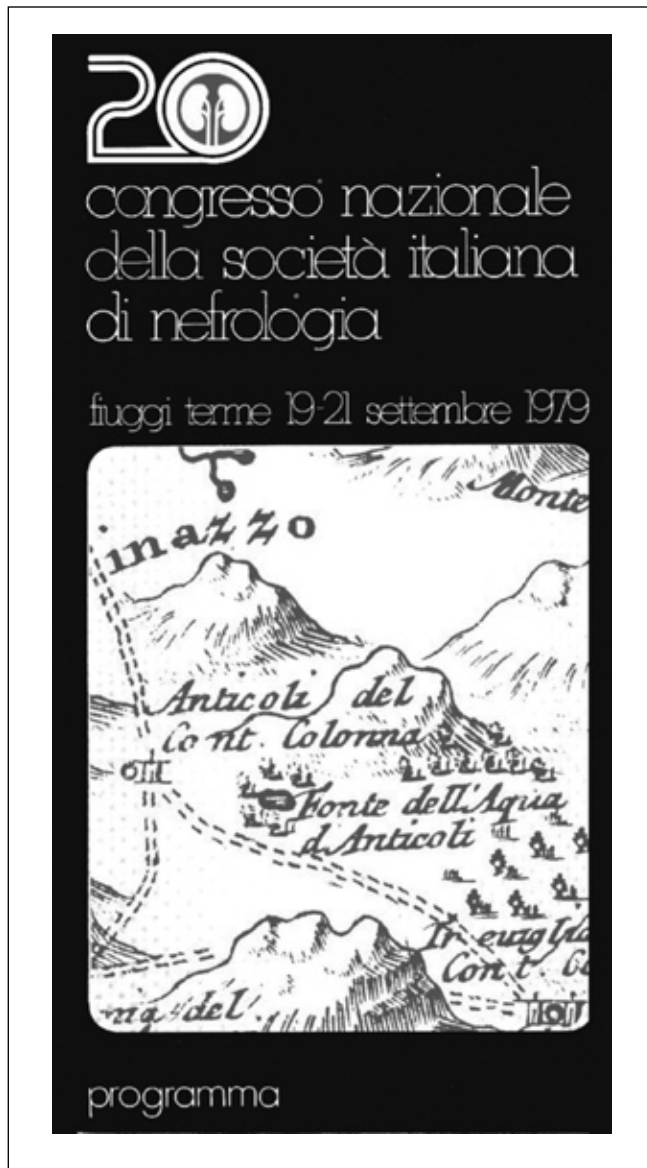


Fig. 6 - Cause di inadeguata assunzione di calorie e proteine nei pazienti in trattamento emodialitico cronico.

Direttore) se ne occupava in prima persona, svolgendo con i suoi collaboratori un'intensa attività clinica di laboratorio e di ricerca, nel campo sia dell'ipertensione arteriosa, sia delle malattie renali.

Dal 1969 divenne attivo il Servizio di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale S. Giacomo, in cui Giancarlo Ruggieri, Responsabile del Servizio ed in seguito Primario, curava particolarmente il trattamento con la dialisi peritoneale, mentre all'Ospedale S. Camillo Gianfranco Natili, di formazione urologica, dirigeva un Servizio di Emodialisi. Nel 1990 verrà istituita presso l'Ospedale Grassi di Ostia una Divisione di Nefrologia e Dialisi affidata per concorso a Salvatore Di

TABELLA I - LE TAPPE DELLA NEFROLOGIA ROMANA

- 1956** Seguendo il suo Maestro Cataldo Cassano, Enrico Fiaschi si trasferisce a Roma da Pisa e prosegue gli studi sulla biopsia renale.
- 1959** Dopo il trasferimento di Fiaschi a Cagliari, Giulio A. Cinotti continua e sviluppa nella clinica di Cassano e poi di Alessandro Beretta Anguisola i temi nefrologici, con particolare riguardo alle biopsie renali.
- 1963** Con la chiamata alla Cattedra di Clinica Urologica di Ulrico Bracci, Nicola Cerulli lo segue a Roma e, come Professore di Nefrologia Chirurgica, inizia un'attività di emodialisi nell'Istituto di Urologia.
- 1966** Inizio dei trapianti di rene da parte del Clinico Chirurgo Paride Stefanini, insieme ai suoi collaboratori Carlo Casciani e Raffaello Cortesini che attivano, per la finalità dei trapianti, una sezione di emodialisi.
- 1966** Nel settore ospedaliero del Policlinico Umberto I viene aperto il Centro per lo Studio e la Cura dell'Ipertensione Arteriosa e delle Malattie Renali (Sirio Lentini, Vito Cagli, Enrico Bologna, Alfredo Bossini).
- 1969** All'Ospedale S. Giacomo viene attivata una Unità di Nefrologia e Dialisi affidata a Giancarlo Ruggieri.
- 1978** Costituzione del Gruppo Laziale di Nefrologia Medica e Chirurgica (Vito Cagli, Giulio A. Cinotti, Nicola Cerulli) che dà vita al I Corso di Aggiornamento in Nefro-Urologia.
- 1979** Viene costituita a Roma la Sezione Interregionale Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Umbria della SIN.
- 1979** A Fiuggi viene organizzato da Giulio A. Cinotti il Congresso della Società Italiana di Nefrologia.
- 1980** L'Università "La Sapienza" istituisce la Cattedra di Nefrologia che viene ricoperta da Giulio A. Cinotti.
- 1980** Istituzione della I Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università "La Sapienza", sotto la direzione di Ulrico Bracci e Giulio A. Cinotti).
- 1981** Istituzione della II Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università "La Sapienza" sotto la direzione di Sirio Lentini (Cattedra di Terapia Medica) e poi di Lorenzo Bonomo (Cattedra di Clinica Medica).
- 1986** Nell'Università di Tor Vergata viene affidato a Giorgio Splendiani il Servizio di Nefrologia e Dialisi aggregato alla Clinica Chirurgica diretta da Carlo Casciani.
- 1987** A dirigere la Divisione di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù viene chiamato Gianfranco Rizzoni.
- 1990** Prime Giornate Nefrologiche Romane, presiedute da Giulio A. Cinotti, che sostituiscono il Corso di Aggiornamento in Nefro-Urologia.
- 1992** Congresso della Società Italiana di Nefrologia organizzato a Roma da Giulio A. Cinotti.
-

Giulio (dal 1999 passato come primario di Nefrologia e Dialisi al S. Camillo). Successivamente altri Ospedali Romani si doteranno di una Unità Operativa di Nefrologia (Ospedale S. Giovanni, Alessandro Balducci; Ospedale S. Spirito, Cosimo Spinelli; Ospedale Pertini, Antonio Paone) e nuovi Primari subentreranno nelle sedi già attivate: all'Ospedale Grassi, Massimo Morosetti e all'Ospedale S. Giacomo Armando Filippini.

Le attività culturali nell'ambito della nefrologia furono frutto di un'azione convergente di figure diverse. Giulio A. Cinotti e Vito Cagli provenivano entrambi dalla Clinica Medica diretta prima da Cesare Frugoni (1881-1978) e poi da Giovanni Di Guglielmo e quindi erano in cordiali rapporti tra loro (Fig. 3). D'altra parte, vi erano di necessità rapporti con la Clinica Urologica diretta da Ulrico Bracci, in cui aveva anche sede la Cattedra di "Nefrologia di Interesse Chirurgico" ricoperta da Nicola Cerulli (1934-2006) che, con alcuni collaboratori, si occupava della emodialisi. Si decise ben presto di unire le competenze esistenti per promuovere la crescita di attività nefrologiche nella sede Romana. Nacque così, nel 1978, il "Gruppo Laziale di Nefrologia Medica e Chirurgica" costituito da Vito Cagli, Nicola Cerulli, Giulio A. Cinotti. Con il supporto organizzativo dell'Ente Fiuggi, il Gruppo dette vita al I Corso di Aggiornamento di Nefro-Urologia, che si tenne a Roma (Fig. 4). Furono toccati in cinque

sessioni distinte i seguenti temi: Fisiopatologia - Alcuni aspetti dell'insufficienza renale avanzata - Diagnostica - Tecniche radiologiche nello studio dell'apparato urinario - Terapia. Intervenero da fuori Roma Giuseppe D'Amico (fisiopatologia dell'insufficienza renale cronica) e Quirino Maggiore (Diagnosi immunologica delle glomerulonefriti). Gli Atti del Corso furono pubblicati dall'Ente Fiuggi in un volume di 285 pagine, a cura di Vito Cagli e Giulio A. Cinotti (Fig. 5). Il Corso con cadenza biennale venne ripetuto fino al 1988. A partire dal 1990 venne sostituito dalle "Giornate Nefrologiche Romane", lasciando così cadere il versante urologico del precedente formato. Le Giornate Nefrologiche Romane, presiedute inizialmente da Giulio A. Cinotti e dal 2001 da Francesco Pugliese, succeduto nella Cattedra a Cinotti, poi affiancato da Paolo Mené, Cattedratico di nefrologia della II Facoltà, con sede all'Ospedale S. Andrea, continuano tutt'ora a svolgersi.

Nel 1979, come è stato recentemente ricordato da Timio su questa stessa rivista (6) si costituiva formalmente avanti il notaio la Sezione Interregionale Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Umbria (ALaMMU) della Società Italiana di Nefrologia.

Nel 1979 il Consiglio direttivo della SIN (Presidente Antonio Vercellone [1923-2000]), incaricò Giulio A. Cinotti dell'Organizzazione del XX Congresso Nazio-

nale della Società Italiana di Nefrologia, da tenersi a Fiuggi Terme tra il 19 e il 21 settembre 1979 (Fig. 6). Il Congresso si svolse regolarmente (nonostante una sensibile scossa di terremoto!) con soddisfazione di tutti gli intervenuti.

Nel 1992 venne organizzato a Roma da Giulio A. Cinotti il XXXIII Congresso della Società Italiana di Nefrologia: la Nefrologia Romana aveva ormai raggiunto la fase adulta.

La Tabella I riporta le principali tappe della Nefrologia Romana.

DICHIARAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI

Gli Autori dichiarano di non avere conflitto di interessi

APPENDICE

Vito Cagli in amichevole colloquio con Giulio Alberto Cinotti

V.C. Correva l'anno 1956, Giovanni Di Guglielmo, che era succeduto nel 1952 a Cesare Frugoni nella direzione della Clinica Medica, usciva di ruolo. Per noi, giovani assistenti volontari della Clinica, si apriva un futuro denso di incognite. Meglio cercare rifugio dove si prospettavano minori difficoltà. Io me ne andai all'Istituto di Semeiotica Medica in cui si era appena installato il Professor Bufano e tu, invece, passasti a quello di Patologia Medica con Cassano.

Con quali prospettive prendesti questa decisione e quali furono le tue prime impressioni nella nuova Scuola?

G.A.C. La prospettiva era quella di rimanere all'interno del mondo universitario. Le motivazioni della scelta meno definibili. All'epoca la Semeiotica era materia facoltativa e forse mi appariva come collaterale. Perciò mi sembrò normale dover scegliere tra rimanere in Clinica Medica dove era atteso il Prof. Condorelli o passare alla Patologia Medica che sarebbe stata diretta dal Prof. Cassano. Avevo seguito le lezioni del Prof. Condorelli che era scientificamente molto autoritario. Non conoscevo il Prof. Cassano ma sapevo trattarsi di una scuola moderna; complessivamente la scelta fu abbastanza istintiva. Trovai effettivamente un ambiente culturalmente vario e all'epoca già aperto alle relazioni internazionali. L'inserimento non fu difficile, i rapporti cordiali anzi facilmente amichevoli.

V.C. Quando entrambi eravamo ancora in Clinica Medica, ricordo che tu eri molto impegnato nella ricerca e che alcuni tuoi lavori riguardavano già la patologia renale, come quello pubblicato nel 1956 su «Il Progresso Medico» con Filippo Pericoli e Giuseppe Donati sul comportamento della funzione renale nel morbo di Addison, in cui veniva impiegata la *clearance* del mannitolo per lo studio del filtrato glomerulare e il Tm del PAI per lo studio della funzione tubulare. Tre anni dopo, nel 1959, pubblicavi, come tuo primo lavoro nell'Istituto di Cassano, un contributo sul "Valore clinico dell'agobiopsia renale transcutanea" che usciva nei «Quaderni di Urologia». Quali sono i tuoi ricordi di quella prima fase di impiego della biopsia renale?

G.A.C. Vivevo allora l'esecuzione della biopsia renale in modo abbastanza traumatico sia per l'inesperienza sia per le difficoltà tecniche legate alla localizzazione del rene: l'introduzione di aria nel retroperitoneo era piuttosto fastidiosa per il paziente e l'ago di Vim Silverman poco affidabile. Successivamente modificai l'approccio utilizzando la radiografia diretta delle logge renali e facendo affidamento all'acquisita sensibilità della ...mano; anche l'ago aveva subito una modificazione importante ad opera di Franklin che lo rendeva molto più vantaggioso. Il seguito è dei nostri giorni: la tecnica eco-guidata ha reso la manovra molto facile e anche troppo alla portata di tutti. Il problema era ed è la capacità di utilizzare al meglio il frammento bioptico sia sul piano tecnico che interpretativo; compimmo un enorme salto di qualità attraverso la collaborazione con il Prof. Marinozzi e quindi i suoi allievi Prof. Faraggiana e Onetti Muda che hanno portato la istopatologia del rene ai vertici in Italia, come d'altronde da tutti riconosciuto.

V.C. Già nel 1960, tu eri coinvolto nella relazione sulla sindrome nefrosica che la Società Italiana di Medicina Interna aveva assegnato a Cassano, Fiaschi e Andres. Cosa puoi dirci di questi personaggi e della preparazione di questa relazione?

G.A.C. Il Prof. Cassano, così come per le altre attività dell'Istituto, aveva il merito di non interferire con le competenze specifiche; il Prof. Fiaschi, che forse hai conosciuto, era molto preparato e in più un duro ed esigente lavoratore; Andres era rientrato temporaneamente dagli Stati Uniti e apportava i più aggiornati contenuti iconografici e culturali. Sicché la preparazione della relazione fu faticosa ma procedette senza particolari difficoltà e senza contrasti.

V.C. Il tuo primo contributo su una rivista internazionale («*Postgraduate Medical Journal*») è del 1962 e riguarda lo *splitting* della membrana basale del glomerulo. Come veniva vista allora la pubblicazione del-

le proprie ricerche su riviste di lingua inglese a circolazione internazionale?

G.A.C. Come ti dicevo la scuola del Prof. Cassano era molto aperta e consapevole del valore dei rapporti scientifici internazionali. Per me immagino fosse emozionante.

V.C. Dopo aver ricevuto l'incarico dell'insegnamento della Semeiotica Medica nel 1978, nel 1980 raggiunsi il traguardo della cattedra di Nefrologia.

Come si giunse alla istituzione di questa cattedra, non presente fino ad allora tra gli insegnamenti della Facoltà?

G.A.C. Direttore della II cattedra di Clinica Medica era all'epoca il Prof. Beretta Anguissola, anche lui molto aperto alle innovazioni, tuttavia l'istituzione della Cattedra di Nefrologia fu chiesta dal Prof. Bracci che aveva attivato nell'Istituto di Urologia la cattedra di Nefrologia di Interesse Chirurgico diretta dal Prof. Cerulli che includeva un reparto di emodialisi, originariamente finalizzati al trapianto di rene.

Esistevano in Italia già due cattedre di Nefrologia, entrambe a Napoli (Prof.ri Giordano e Andreucci). Contemporaneamente a Roma, furono istituite cattedre di Nefrologia a Torino (Vercellone), Padova (Maschio), Genova (Tizianello), Bologna (Bonomini). Fu l'inizio dell'espansione della Nefrologia Universitaria.

BIBLIOGRAFIA

1. Andres G (†), Fogazzi GB. Enrico Fiaschi (1913-1989): una rievocazione personale. In: Fogazzi GB, Schena FP. Persone e fatti della nefrologia italiana (1957-2007). Milano: Wichtig Editore 2007; 32-41.
2. Fogazzi GB, Cameron JS. The early introduction of percutaneous renal biopsy in Italy. *Kidney Int* 1999; 56: 1951-61.
3. Fogazzi GB. L'introduzione del trapianto di rene in Italia. In: Fogazzi GB e Schena FP. Persone e fatti della nefrologia italiana (1957-2007). Milano: Wichtig Editore 2007; 143-60.
4. Cortesini R Società Italiana Trapianti d'Organo. Breve storia. <http://www.societaitalianatrapiantidiorgano.com> (accesso il 10 febbraio 2009).
5. Broyer M, Francisco E. Gianfranco Rizzoni. *Pediatr Nephrol* 2005; 20: 1672-3.
6. Timio M. Il ruolo delle Sezioni interregionali Sin nel recupero della nefrologia "dispersa": storia dell'ALaMMU. *G Ital Nefrol* 2008; 25: 488-92.